

L'innovazione che non ti aspetti, di Emil Abirascid

Chi non conosce Emil Abirascid alzi la mano. Anzi, meglio si nasconda, perché nessuno che abbia a cuore l'ecosistema startup italiano può permettersi di non conoscere Emil. Instancabile promotore, l'”Obi Wan-Kenobi delle startup” (definizione di Francesco Inguscio) ha raccolto in un libro uscito poche settimane fa per **Franco Angeli** tutte le storie e i contributi che gli sono parsi utili per fare un'analisi delle reali dimensioni dell'ambiente neo imprenditoriale italiano.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BEST



Perché sulle tracce dell’**“Innovazione inaspettata”**? La ragione è che anche Emil Abirascid, fondatore di StartupBusiness e giornalista, pensa come molti che in Italia si parli molto di startup ma anche male, e che ci si divida pericolosamente tra ottimismo di maniera e pessimismo altrettanto retorico. E siccome lui è tutto fuorché di maniera, ha creato un pensatoio con 36 fra le migliori teste che conosce e ha chiesto a ciascuna di loro di raccontare la loro innovazione. Il libro è ricco, lungo, sembra una tavola rotonda venuta particolarmente bene: ci sono i dati statistici di Andrea Rangone e gli Osservatori del PoliMi, le storie di startupper, parti pensate per loro e su di loro, veri e propri manuali di tattica per convincere gli investitori o gestire al massimo le risorse disponibili. E poi i coworking e tante altre storie che si intrecciano come tanti fili che realizzano un modello funzionante e possibilmente vincente che faccia finalmente abbandonare lo status quo e abbracciare il nuovo.